

RELAZIONE AL PARLAMENTO SULL'AMMINISTRAZIONE DEL “FONDO PER L'AMMORTAMENTO DEI TITOLI DI STATO”

Introduzione

La presente Relazione è redatta ai sensi dell'articolo 44 comma 3 del D.P.R. 30 dicembre 2003 n. 398 - Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentarie in materia di debito pubblico (di seguito “T.U. del debito pubblico”) - ed espone la dinamica delle acquisizioni che determinano la disponibilità annua del Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato (di seguito “il Fondo”), nonché la gestione delle risorse per il conseguimento delle finalità prescritte.

La gestione amministrativa del Fondo è stata significativamente modificata a seguito della Decisione del Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea del 5 giugno 2014 (BCE/2014/23) che, unitamente agli Indirizzi BCE/2014/9 e BCE/2014/22, ha introdotto rilevanti innovazioni in merito alle operazioni di gestione delle attività e delle passività da parte delle banche centrali nazionali, alla remunerazione dei depositi delle amministrazioni pubbliche, e all'osservanza del divieto di finanziamento monetario previsto dal Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea.

La modifica è stata introdotta dall'articolo 1, comma 387 della Legge di Stabilità 2015 n. 190 del 23 dicembre 2014, il quale ha stabilito che il Fondo, già istituito e detenuto presso la Banca d'Italia, fosse trasferito con le relative giacenze all'esterno della tesoreria statale presso la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., (CDP). Pertanto, l'importo complessivo delle giacenze depositate sul Fondo, con valuta 2 gennaio 2015, è stato trasferito al conto di gestione intestato alla CDP detenuto presso la stessa Banca d'Italia.

Un'apposita Convenzione, stipulata tra il Dipartimento del Tesoro e la CDP il 30 dicembre 2014 e approvata con decreto del Direttore Generale del Tesoro n. 3513 del 19 gennaio 2015, disciplina le modalità gestionali del Fondo, sia in termini di trasferimenti al conto sopra menzionato, sia per le operazioni di riduzione del debito (rimborsi o riacquisti).

La gestione delle somme accreditate e utilizzate è attribuita dall'articolo 48 del T.U. del debito pubblico al direttore generale del Tesoro, o per delega, al dirigente generale del debito pubblico.

Le entrate al Fondo, ai sensi dell'articolo 45 comma 2 del T.U. del debito pubblico, affluiscono attraverso i capitoli del capo X del bilancio n. 4055 (dismissioni patrimoniali e vendita partecipazioni dello Stato), n. 3330 (versamenti per donazioni, proventi da commissioni per la concessione della garanzia dello Stato alle banche ed eventuali assegnazioni da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze), n. 3512 (risorse rivenienti dall'applicazione del limite massimo retributivo per emolumenti o retribuzioni nell'ambito di rapporti di lavoro dipendente o autonomo con le pubbliche amministrazioni statali) e n. 4859 (restituzione da parte degli enti territoriali della quota di capitale delle somme anticipate dallo Stato); oppure le somme possono venire stanziare direttamente sul capitolo di spesa 9565 relativo al Fondo, laddove venga espressamente previsto da una norma di legge (cfr. paragrafo successivo). Pertanto, le somme che transitano in bilancio sono trasferite sul conto di gestione della CDP, in primo luogo, per mezzo di decreti di variazione dall'entrata alla spesa, sottoposti alla registrazione della Corte dei Conti, ed in seguito tramite appositi mandati informatici di pagamento sul citato capitolo di spesa 9565, di pertinenza del centro di responsabilità – Tesoro – (Unità di Voto 3.3.9. – Ammortamento titoli di Stato) del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Le dismissioni delle partecipazioni direttamente detenute dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, nonché le operazioni ad esse assimilate, sono la fonte primaria delle entrate del Fondo.

L'obiettivo della riduzione dell'ammontare del debito pubblico viene perseguito sia riacquistando sul mercato i titoli in circolazione, sia attraverso i rimborsi a scadenza.

Entrate e trasferimenti al Fondo ammortamento

Complessivamente, nell'anno 2015, sono confluiti sui capitoli di entrata euro **7.229.608.885,44** di cui euro **6.559.232.222,30** relativi ad operazioni di privatizzazione o simili.

Nel dettaglio:

- sul capitolo 3330, ai sensi dell'articolo 8 comma 19 del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201 (convertito dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214), sono confluiti i proventi relativi alle commissioni per la concessione della garanzia dello Stato sulle passività delle banche italiane nel contesto della crisi finanziaria. L'ammontare complessivo delle commissioni pagate dagli istituti bancari affluito sul capitolo di bilancio nel corso del 2015 è stato pari a complessivi euro 89.829.886,29. E' stato trasferito sul conto un importo pari a euro 67.294.154,79 mentre 22.535.731,50 euro, essendo confluiti negli ultimi mesi dell'anno, sono stati trasferiti nei primi mesi del 2016;
- sul capitolo 3330 sono confluiti fondi derivanti da donazioni effettuate da privati cittadini per complessivi euro 5.132,36, come contributo per l'estinzione del debito pubblico, sia tramite versamenti sul conto corrente postale intestato al Fondo, sia tramite bonifici bancari utilizzando il codice IBAN relativo al capitolo di bilancio in questione;
- sul capitolo 3330, fra febbraio e luglio 2015, sono stati versati euro 1.471,50 relativi alla restituzione del 10% delle somme derivanti dall'alienazione dell'originario patrimonio immobiliare degli enti territoriali in attuazione dell'art. 56 bis, comma 11, del decreto legge n. 69 del 21 giugno 2013 (c.d. federalismo demaniale);
- sul capitolo 4055, a marzo 2015, è affluito un versamento di euro 2.162.166.182,00 relativo al controvalore della cessione sul mercato di azioni ENEL S.p.A. Tale importo è stato trasferito sul conto a maggio 2015;
- sul capitolo 4055, a giugno 2015, è stato effettuato un versamento pari a euro 1.071.000.000,00 relativo al controvalore del rimborso in linea capitale degli strumenti finanziari emessi ai sensi dell'art. 23 e seguenti del decreto legge n. 95 del 6 luglio 2012 (cd. Monti-Bond), a seguito dell'esercizio della facoltà di riscatto da parte della banca Monte dei Paschi di Siena. Tale importo è stato trasferito sul conto a ottobre 2015;
- sul capitolo 4055, a settembre 2015, è confluito un versamento pari ad euro 180.000.000,00 relativo alla riduzione del capitale sociale ENAV. Tale importo è stato trasferito sul conto a dicembre 2015;
- sul capitolo 4055 sono affluiti versamenti per complessivi euro 54.622.639,41 provenienti dalla vendita di azioni ordinarie di CDP S.p.A. alle Fondazioni bancarie azioniste di minoranza, in attuazione dell'art. 36, comma 3-octies del decreto legge n. 179 del 18 ottobre 2012. Tale importo è stato trasferito sul conto a dicembre 2015;
- sul capitolo 4055 sono affluiti versamenti per complessivi euro 819.345,10 provenienti dalla dismissione di terreni demaniali agricoli e a vocazione agricola, ai sensi dell'articolo 66 del

decreto legge n. 1 del 24 gennaio 2012. Del suddetto importo sono stati trasferiti 578.125,37 euro entro dicembre 2015;

- sul capitolo 4055 sono stati effettuati versamenti pari a euro 1.811,86 relativi a riassegnazioni del concessionario Equitalia S.p.A, e pari ad euro 23.197,90, relativi alle regolazioni contabili da parte dell'Agenzia delle Entrate;
- sul capitolo 4055 sono affluiti versamenti per complessivi euro 3.091.443.400,89 di cui euro 3.033.990.125,00 relativi al controvalore dell'Offerta Globale di azioni di Poste Italiane S.p.A., euro 54.565.298,87 relativi alla vendita di ulteriori azioni di Poste Italiane S.p.A. per esercizio parziale della c.d. opzione GreenShoe, ed euro 2.887.977,02 derivanti dall'attività di stabilizzazione del prezzo delle stesse azioni. Tale importo è stato trasferito a marzo 2016;
- sul capitolo 3512, sono stati effettuati versamenti pari a complessivi euro 88.721.015,87 per risorse rivenienti dall'applicazione del limite massimo retributivo per emolumenti o retribuzioni nell'ambito di rapporti di lavoro dipendente o autonomo con le pubbliche amministrazioni statali, ai sensi dell'art. 23 ter del decreto legge n. 201 del 6 dicembre 2011. Del suddetto importo 86.301.838,45 euro sono stati trasferiti entro dicembre 2015;
- sul capitolo 4859, infine, sono stati effettuati versamenti pari complessivi euro 490.974.802,25 relativi alla quota capitale delle somme anticipate dallo Stato per il pagamento dei debiti da parte degli enti territoriali, ai sensi degli artt. 1, 2 e 3 del decreto legge n. 35 dell'8 aprile 2013 (Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione e per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali), e dell'art. 45 del decreto legge n. 66 del 24 aprile 2014 (Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale - Ristrutturazione del debito delle Regioni). Del suddetto importo sono stati trasferiti entro il 2015 430.838.596,54 euro, mentre i restanti 60.136.205,71 euro sono stati trasferiti nei primi mesi del 2016.

Gli importi sopra descritti e non ancora trasferiti sul conto sono stati comunque riassegnati, con decreti di variazione di bilancio, a gennaio 2016, sul capitolo di spesa 9565 in conto residui 2015.

In sintesi, nell'arco del 2015 e per lo stesso anno finanziario, risultano trasferiti sul conto del Fondo complessivi euro 4.052.809.859,97 di cui 3.467.788.821,41 relativi al capitolo 4055 per proventi derivanti dalle operazioni di privatizzazione o simili sopra descritte e la restante parte, pari ad euro 607.091.907,56, relativa principalmente al rimborso della quota di capitale delle somme anticipate dallo Stato (430.838.596,54), a risorse rivenienti dall'applicazione del limite massimo retributivo per emolumenti o retribuzioni nell'ambito di rapporti di lavoro dipendente o autonomo con le pubbliche amministrazioni statali (86.301.838,45), alle commissioni per la concessione della garanzia dello Stato sulle passività delle banche (euro 67.294.154,79), nonché ad altri proventi di tipologie diverse (euro 586.448,78).

Oltre ai trasferimenti sopra elencati, nel corso dell'anno 2015, sono state movimentate, ai fini del successivo accredito sul conto del Fondo, somme incassate sui capitoli di bilancio nel corso dell'anno finanziario 2014 (cfr. Relazione al Parlamento per il 2014), complessivamente pari a euro 383.678.480,47 a valere su una molteplicità di entrate, principalmente concernenti le commissioni sulla garanzia dello Stato alle banche (pari ad euro 132.639.908,67), la quota capitale versata dagli enti territoriali (pari ad euro 190.622.924,95), e la rimanente parte relativa a voci minori (euro 60.415.646,85).

Infine, è stato direttamente stanziato in bilancio sul capitolo di spesa 9565, e successivamente trasferito sul conto del Fondo, un importo pari a complessivi euro 22.070.869,00,

di cui euro 17.924.288,00 ai sensi dell'applicazione dell'art. 17 e dell'art. 12 comma 4 del decreto legge n. 149 del 28 dicembre 2013, convertito con modificazioni dal decreto legge n. 13 del 21 febbraio 2014, relativo alla riassegnazione del 2 per mille dei fondi non erogati ai partiti politici, nonché euro 4.146.581,00 ai sensi dell'art. 23 ter della legge n. 201 del 6 dicembre 2011 (Risorse rivenienti dal limite massimo retributivo), come rappresentato in dettaglio nella Tavola A.

Sono stati pertanto trasferiti al conto del Fondo nell'arco del 2015 complessivamente **4.458.559.201,00** euro, comprensivi anche dei trasferimenti relativi alle somme incassate in bilancio nell'esercizio finanziario 2014 sopra descritte.

Interessi

Come ogni anno, gli interessi maturati sulle giacenze presenti nel conto sono stati accreditati direttamente sul conto stesso, ai sensi dell'articolo 46 comma 3 del T.U. del debito pubblico.

Dal 2 gennaio 2015, data di entrata in vigore della Convenzione con CDP, il Fondo con le relative giacenze è stato trasferito all'esterno della Tesoreria statale, e la remunerazione delle giacenze in essere viene calcolata ogni semestre solare, applicando giornalmente il tasso Euribor a 1 mese secondo la convenzione di calcolo "giorni effettivi/360"; il tasso applicabile in ogni caso non è mai stato inferiore a zero, come stabilito dall'articolo 2 paragrafo 1 della Convenzione (cfr. paragrafo relativo agli interessi della Relazione al Parlamento per il 2014).

Per quanto concerne l'anno 2015, gli interessi accreditati sono quelli maturati dal 7 giugno 2014 al 1° gennaio 2015 corrisposti da Banca d'Italia secondo le modalità stabilite dalle direttive BCE - citate nell'Introduzione e descritte in dettaglio nella Relazione al Parlamento relativa al 2014 - e quelli maturati dal 2 gennaio 2015 al 30 giugno 2015, secondo la Convenzione stipulata con CDP, mentre il secondo semestre dell'anno viene liquidato nel mese di gennaio dell'anno seguente.

Gli importi così come esposti nelle tabelle allegate (in particolare Tavola C), riflettono principalmente il diverso regime di remunerazione del conto derivante dalla nuova normativa sopra citata e dalle mutate condizioni di mercato.

I flussi in entrata sui capitoli di bilancio del Fondo, numero 3330 – 4055 – 3512 - 4859, sono evidenziati in dettaglio nei prospetti allegati (Tavola A – *Saldi contabili a tutto il 31.12.2015 - Prospetto delle entrate dal 2013 al 2015*).

Acquisti sul mercato

Non si è ritenuto opportuno riacquistare titoli sul mercato dato che questa operazione, presentando quasi tutti i titoli prezzi sopra la pari, non avrebbe consentito l'ottimizzazione dell'effetto di riduzione dello stock del debito.

Rimborsi a scadenza

Le disponibilità depositate nel conto intestato al Fondo possono essere impiegate non solo per operazioni di riacquisto dei titoli sul mercato, ma anche per il rimborso di titoli in scadenza, ai sensi dell'articolo 48, comma 1, lettera b) del D.P.R. 30 dicembre 2003, n. 398. Tale opzione diviene particolarmente vantaggiosa se i corsi dei titoli sul mercato secondario risultano

troppo elevati, oppure quando risulta particolarmente opportuno non appesantire il ricorso al mercato, poiché lo stesso diventa meno liquido e si corre il rischio di incorrere in maggiori costi in asta.

Con queste premesse, sono stati utilizzati euro 3.947.000.000 a rimborso parziale del BTP 1° novembre 2010/2015 codice ISIN IT0004656275.

Pertanto, l'utilizzo totale del Fondo è risultato pari a nominali euro **3.947.000.000** (come risulta evidenziato dalle Tavole D ed E).

Per l'esposizione esaustiva delle movimentazioni del conto intestato al Fondo, si rimanda alle tavole degli afflussi e delle movimentazioni che evidenziano, per ogni data, gli importi trasferiti e gli utilizzi effettuati, compresi gli interessi accreditati ogni anno: (Tavola B – *Movimentazioni del conto intestato al Fondo a tutto il 31.12.2015* e Tavola C – *Interessi accreditati al conto intestato al Fondo distinti per anno a tutto il 31.12.2015*).

Il saldo del Fondo al 31 dicembre 2015, corrispondente alla giacenza registrata sul conto di gestione della Cassa Depositi e Prestiti è stato pari a euro **512.552.025,09**.

Si allegano:

- tavola A - *Fondo per l'Ammortamento dei Titoli di Stato - Prospetto delle entrate in bilancio dal 2013 al 2015;*
- tavola B - *Movimentazioni del conto intestato al Fondo - Accrediti e Utilizzi dal 2003 al 2015;*
- tavola C - *Tavola riepilogativa degli interessi accreditati al conto intestato al Fondo distinti per anno dal 2003 al 2015;*
- tavola D - *Descrizione della situazione patrimoniale 2015 del Fondo;*
- tavola E - *Tavola riepilogativa delle operazioni a riduzione del debito con Fondo Ammortamento dal 1995 al 2015.*

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

(Pier Carlo Padoan)